



L'Aquila, 18 febbraio 2017

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE
PROGRAMMAZIONE, PARCHI,
TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA
COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE
PER LA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
Via Leonardo da Vinci, 1
67100 L'AQUILA

REGIONE ABRUZZO
SERVIZIO TUTELA, VALORIZZAZIONE
DEL PAESAGGIO E VALUTAZIONI AMBIENTALI
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
Via Leonardo da Vinci, 1
67100 L'AQUILA
via@pec.regione.abruzzo.it

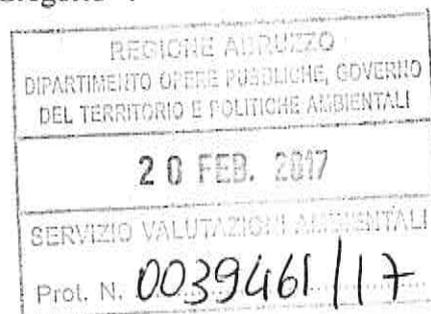
Agli organi di informazione

OGGETTO: Osservazioni al progetto ANAS dal titolo "S.S. n° 17 "dell'Appennino Abruzzese" - Lavori di collegamento tra la S.S. n. 80 in località "Coppito" con la S.S. n. 17 in località "Centi Colella" (innesto Variante Sud)".

Premessa

L'ANAS spa sta progettando nell'area della media valle dell'Aterno e intorno alla città dell'Aquila una serie di nuovi collegamenti viari di tipo "C", strada extraurbana secondaria, con l'intento, secondo la Società, di migliorare i collegamenti verso Rieti e verso Amatrice. In particolare le proposte riguardano le seguenti tratte:

- "S.S. 17/S.S. 684 Tangenziale Sud di L'Aquila - Variante sud all'abitato di L'Aquila tra le progr. km. 27+000 E 45+000 - Lotto "A": Collegamento tra la S.S. 17 al Km 27+520 e la strada consortile "Mausonia"; Lotto "B": Adeguamento della s.c. Mausonia; Lotto "C": Collegamento con il lotto di Variante in località Bazzano e la S.S. 17 la Km 45+000 in località San Gregorio"".



- "S.S. n°17 "dell'Appennino Abruzzese" - Lavori di collegamento tra la S.S. n. 80 in località "Coppito" con la S.S. n. 17 in località "Centi Colella" oggetto della presente osservazione.

- "Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza mediante realizzazione di un nuovo svincolo con la S.S. 260 e la S.S. 80 in località Cermone".

Tutti questi progetti hanno ricevuto in anni recenti ferme opposizioni da Associazioni e singoli cittadini ed anche una interrogazione parlamentare, a dimostrazione che interventi calati a forza e senza partecipazione dei cittadini generano solo perplessità e malcontento.

Logica voleva e vorrebbe che, trattandosi di opere strettamente connesse tra di loro e con la viabilità di gerarchia inferiore (comunale e regionale) esistente e prevista, vi fosse la stesura di un progetto generale da parte dell'ANAS coordinato con le proposte di altri enti. Questo permetterebbe di capire e ragionare sugli impatti complessivi, oltre garantire certezze di rapporto anche per le opere in previsione. Si fa riferimento, ad esempio, al previsto spostamento del casello "L'Aquila Ovest" della A24 fuori dall'area urbanizzata. Questa operazione ridisegnerà tutto il traffico locale liberando gli svincoli dell'attuale casello e perciò riguarda direttamente le varianti ANAS di Centi Colella ed il lotto A alla variante Sud all'abitato di L'Aquila.

Purtroppo l'ANAS seguita a progettare per "piccoli" lotti e non ha voluto tener conto di quanto espresso con forza da varie associazioni e comitati di cittadini.

Introduzione

Nello specifico del progetto "S.S. n° 17 "dell'Appennino Abruzzese - Lavori di collegamento tra la S.S. n. 80 in località "Coppito" con la S.S. n. 17 in località "Centi Colella" si fanno le osservazioni che seguono.

IL Lago di Vetoio e l'area ad esso circostante fino a ricomprendere il fiume Aterno, rappresenta, nonostante la pressione antropica degli ultimi anni, una importantissima area umida che si trova al centro dell'area urbanizzata della città dell'Aquila. L'area umida tra il fiume ed il lago consente la presenza di numerosa avifauna svernante e lungo le sponde del lago e del fiume Vetoio sono presenti molti tratti di vegetazione interessanti sotto il profilo floristico e biogeografico. Anche l'Aterno nel tratto di corso periurbano presenta ancora dei tratti ben conservati che potrebbero essere valorizzati in una visione più evoluta del "sistema fiume".

Numerosi studi e pubblicazioni scientifiche di ricercatori dell'Università dell'Aquila e di altri atenei certificano e testimoniano il grande interesse ecologico dell'area che, pur nella sua relativamente piccola estensione, rappresenta un notevole serbatoio di biodiversità in un contesto di area urbana così pesantemente impattata dall'antropizzazione, precedente e conseguente il sisma del 2009.

La relativa estensione dell'area contenuta entro un contesto urbano ne fa un luogo ancora più interessante, un piccolo e prezioso "bene comune" della città meritevole di azione di tutela, conservazione e valorizzazione da parte di amministrazioni illuminate.

Per i motivi accennati ed anche per i valori storici rappresentati dalle ultime trame del paesaggio agrario costruito, dal sistema dei filari e delle siepi, nel recente passato sono stati messi in atto provvedimenti di tutela dell'area con gli strumenti del *Piano Regionale Paesistico* e del *Piano*

Speciale Territoriale di Colle Macchione indicando l'area dove passerebbe, per circa due terzi, la strada in progetto di cui trattasi, in zona A1 (conservazione integrale) ed A2 (conservazione parziale).

Sull'area insiste naturalmente anche la tutela prevista per i fiumi ed i laghi dall'art. 142 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio D.lgs 42/2004.

Su quest'area, sito importante e delicato dal punto di vista ambientale, naturalistico, paesaggistico e culturale, l'ANAS ha presentato alla Regione Abruzzo, già nel 2013, un progetto analogo a quello di cui si tratta in sede di Verifica di Assoggettabilità Ambientale (V.A.), osservato da questa Sezione di Italia Nostra con nota 13-01-2014 prot. n. 3, ed il "Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale" lo ha rinviato a V.I.A , con giudizio n. 2333 del 14-01-2014, invitando ad approfondire gli aspetti relativi agli impatti sulla biodiversità, sull'avifauna e sugli aspetti archeologici; relazione tra falda e sorgenti del Vetoio; interferenze con l'attività dell'Ospedale Regionale; adeguamenti funzionali a nord ovest per rendere l'opera adeguata alla lottizzazione "Lenze di Coppito".

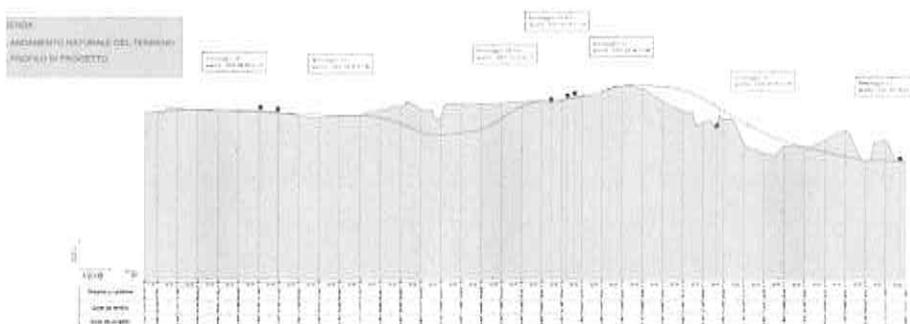
Sulla modifica al *PST "Colle Macchione"*, presentata dal Comune dell'Aquila per permettere la realizzazione della strada, si è espresso il Comitato BB.AA. della Regione Abruzzo (prot. 2012311 del 10.01.2012) che approva con prescrizioni la proposta del Comune per la zona A2, ma ritiene "ingiustificata e non condivisibile la richiesta di modifica proposta" per il tratto di strada ricadente in zona A1.

L'ANAS ha trasmesso alla Regione Abruzzo nel dicembre del 2016 un nuovo progetto denominato "S.S. n° 17 "dell'Appennino Abruzzese" - Lavori di collegamento tra la S.S. n. 80 in località "Coppito" con la S.S. n. 17 in località "Centi Colella" (innesto Variante Sud), e la Regione lo ha pubblicato in data 22.12.2016.

Osservazioni

1- Il Tracciato del nuovo progetto ricalca sostanzialmente quello precedente sottoposto a V.A.: viene eliminata la galleria e la sede stradale si affianca per il tratto prospiciente l'Ospedale alla viabilità esistente, viene modificato anche il tracciato a nord ovest adeguando parzialmente l'opera alla lottizzazione "Lenze di Coppito". Dal profilo del tracciato si evidenziano notevoli sbancamenti (fino a 8 metri) e notevoli riporti in particolare dalla rotonda 1 alla rotonda 3.

Profilo Longitudinale Tracciato Stradale in progetto

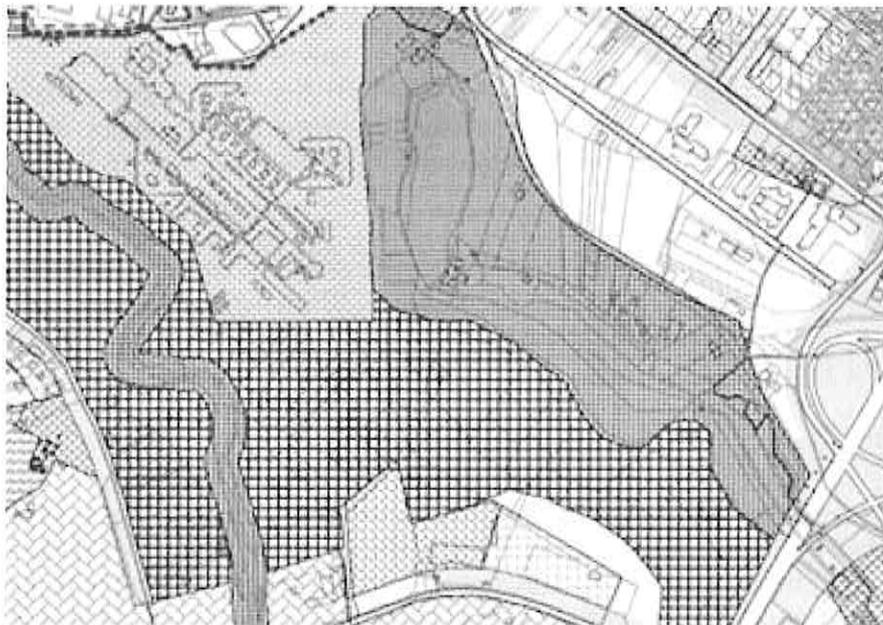


I.T. 80078110588
P.IVA 02124101006
e-mail: aquila@italianostra.org
www.italianostra.org

Rispetto al tracciato si osserva che l'innesto della Mausonia sulla rotonda sulla SS 17 (asse 1) è realizzato con una pericolosa *chicane* degna di un circuito automobilistico con esigui raggi di curvatura.

Il tratto dalla rotatoria 1 alla rotatoria 2 con muri di scarpa e controscarpa alti fin'oltre tre metri, anche se rinverditi insieme alla larghezza stradale di 13 metri più scarpate, rappresenta un elemento di frammentazione insormontabile e chiude uno dei pochi corridoi ecologici dell'area.

Il tratto prospiciente l'Ospedale S. Salvatore non è realizzato fuori del confine del *PST di "Colle Macchione"* come testimoniato dagli stralci delle mappe del SIT del Comune di L'Aquila di seguito allegate. Infatti se la strada di progetto è larga 12 metri, più fossi di scolo, arginelli, scarpate ed altro, si affianca alla viabilità esistente ed entra completamente nella zona 1 del PST a ridosso del lago.



SIT l'Aquila Cassini



SIT L'Aquila UTM3N

Una notazione va fatta anche in merito alla rotonda 3 se non altro per le dimensioni, la complessità e il conflitto tra il traffico locale verso l'Ospedale e quello della strada extraurbana. Il tutto è poco risolto con tre rotonde in poche centinaia di metri, sottopassi e sovrappassi in un groviglio preoccupante di strade. Lo stralcio sotto ripreso dalla Tav. 7.1, Sintesi non tecnica, testimonia il groviglio di percorsi.



I.T. 80078110588
P.IVA 02121101006
e-mail: faquila@italianostra.org
www.italianostra.org

2- Gli impatti dell'opera progettata sono pesanti e riguardano: l'interferenza con la struttura sanitaria, la frammentazione di un'area ad alta valenza naturalistica, l'avifauna e il rischio nello scavo di imbattersi in aree archeologiche.

La strada in progetto fronteggia l'Ospedale regionale e passerà a non più di una decina di metri da esso. La fase di cantiere con i rumori e le polveri ed ancora di più in fase di esercizio, con il traffico proprio aggiunto a quello dei fruitori della struttura, creerà inquinamento acustico ed atmosferico. Riguardo l'inquinamento acustico il sistema legislativo nazionale italiano definisce aree particolarmente protette le porzioni di territorio ove sono presenti ospedali, cliniche, case di cura e strutture ad esse assimilabili e a tal riguardo sono previsti per tali aree livelli massimi di immissione di rumore particolarmente severi: pari a 50 dB(A) nel periodo diurno e pari a 40 dB(A) nel periodo notturno, indicando come valori di qualità 47 dB(A) nel periodo diurno e 37 dB(A) nel periodo notturno. Livelli difficilmente raggiungibili anche con barriere fonoassorbenti. Nel progetto non si dimostra di stare sotto i limiti previsti dalle norme. Lo stesso ragionamento va fatto per l'inquinamento atmosferico dove al minimo andavano eseguite misurazioni dello stato attuale sull'area dell'ospedale e modellata una prospettiva di progetto.

L'opera, per le sue dimensioni in larghezza e lunghezza, rappresenta un elemento di cesura e separazione ed elimina qualsiasi collegamento tra la zona umida del fiume Aterno ed il lago e fiume Vetoio. Praticamente occlude il corridoio ecologico e questo è un danno rilevante per la fauna e la flora. Viene danneggiato anche il paesaggio agrario costruito fatto di prati e sistemi di filari di alto fusto e cespuglieti.

L'area umida del Vetoio è frequentata da molte ed importanti specie di uccelli. La lista delle specie segnalata e certificata da studi ornitologici raggiunge il ragguardevole numero di 186 con alcune specie in lista rossa - rischio estinzione (tarabusino, picchio verde, passera lagia, bigia grossa, balia dal collare, tarabuso, smeriglio, astore, albanella minore, falco di palude, falco cuculo ecc). L'avifauna stanziale utilizza come siti di nidificazione i boschetti, i filari e le siepi dell'area e la realizzazione dell'opera provocherebbe danni irrecuperabili per i rumori sia durante le operazioni di cantiere e sia in esercizio. La relazione del quadro di riferimento ambientale allegata al progetto riconosce le qualità ambientali dell'area, i pericoli ecosistemici e la possibilità che si perdano specie (in particolare di uccelli), infatti recita: *“Per quanto concerne in particolare la componente avifaunistica, nella valutazione degli impatti derivanti dalla realizzazione di una infrastruttura antropica è generalmente accettata l'esistenza di una fascia in cui si verifica una diminuzione di densità dell'avifauna, sia come effetto dello spostamento di individui dalle aree direttamente interessate dalle opere, a causa del disturbo complessivamente arrecato, sia come conseguenza di una riduzione delle attività riproduttive e, conseguentemente, del “successo” di tali attività (Groppali, 2003; Rejinen et al., 1995). È noto come gli uccelli siano particolarmente sensibili al rumore; diverse specie demarcano infatti il proprio territorio riproduttivo con il canto, reagiscono a svariati segnali acustici, quali i richiami di contatto o quelli di allarme, e ne fanno uso per l'identificazione dei predatori (Dinetti, 2000; Lindauer, 1992 in Groppali, 2003). Oltre al rumore, anche altre tipologie di interferenza possono influire sulla qualità avifaunistica di un sito; tra queste sono da citare, in modo particolare, gli stimoli visivi estranei all'ambiente solitamente frequentato dalle specie (presenze umane, mezzi, alterazione generale dell'ambiente). L'effetto di allontanamento di specie preda dovuto alle attività di cantiere, inoltre, si può ripercuotere negativamente su alcune specie predatrici per una fascia intorno all'opera”.*

Dopo queste affermazioni la mitigazione degli impatti si limita a poche e superficiali indicazioni come la riduzione del rumore in fase di cantiere durante certi periodi dell'anno che non risolverà il problema della perdita generale ecosistemica e particolare di molta dell'avifauna stanziale e di quella di passo.

Infine il rinvenimento di cippi e di un sepolcro romano, la presenza del cosiddetto "tempietto di Feronia", un mausoleo romano imperiale con copertura a volta, ben conservato, proprio a ridosso della rotonda sulla SS 17 rendono l'area interessante anche per gli aspetti archeologici. Su questo tema non vengono fatte considerazioni se non per l'archeologia industriale della Cartiera mentre, date le caratteristiche dell'area andavano condotte operazioni di archeologia preventiva attraverso saggi o almeno attraverso fotointerpretazioni.

Conclusioni. L'opera progettata attraversa aree sensibili e prospetta l'Ospedale regionale. Non sono state indicate misure di mitigazione tali da riportare gli inquinanti entro i limiti di legge. Per l'inquinamento acustico non risultano rilevazioni in sito né modellazioni.

L'opera progettata attraversa per due terzi un'area di interesse naturalistico con impatti sulla vegetazione e pesantissimi sulla qualità e quantità dell'avifauna presente fino ad interessare specie di uccelli in lista rossa. Le poche e superficiali opere di mitigazione (solo nella fase di cantiere) non sono sufficienti a garantire le specie, la biodiversità ed il paesaggio.

Si ritiene che anche le eventuali alternative non siano state sufficientemente indagate. Oltre alle alternative presentate dalla stessa ANAS spa, ed oltre all'opzione zero, è possibile, se il problema è quello di collegare la Mausonia a Via delle Fiamme Gialle, intercettare la prima a monte di Ponte Peschio sul lotto A del progetto "S.S. 17/S.S. 684 Tangenziale Sud di L'Aquila - Variante Sud all'abitato di L'Aquila tra le progr. km. 27+000 e 45+000 - Lotto "A" Collegamento tra la S.S. 17 al Km 27+520 e la strada consortile "Mausonia" e collegarla alla seconda nei pressi della Scuola della Guardia di Finanza realizzando una vera strada extraurbana.



schema di proposta alternativa

Per tutti i motivi sopraindicati si chiede di non approvare il progetto ANAS denominato: "S.S. n. 17 "dell'Appennino Abruzzese" - Lavori di collegamento tra la S.S. n. 80 in località "Coppito" con la S.S. n. 17 in località "Centi Colella"

Italia Nostra Sezione dell'Aquila
Il presidente
Paolo Muzi

Archeoclub L'Aquila
Il presidente
Maria Rita Acone

Pro Natura L'Aquila
Il presidente
Laura Asti

C.I. 80078110588
P.IVA 02121101006
e-mail: laquila@italianostra.org
www.italianostra.org

Bibliografia:

Anna Rita Frattaroli, Rita Caprinica, Corrado Marsili, *Il lago del Vetoio (L'Aquila). Un ambiente meritevole di tutela nell'Italia centrale*, in «Giornale Botanico Italiano», Vol. 128, 1994

B. Di Vincenzo, *Un Sepolcro Romano nei pressi del Lago di Vetoio*, in «Orizzonti», anno X, 2008;

S. Zenodocchio, *Antica Viabilità in Abruzzo*, L'Aquila, 2008.

Nadia Di Pietro, *Ipotesi di gestione di un'area umida di interesse ornitologico: il lago di Vetoio*, Tesi di laurea Università degli Studi-L'Aquila, Corso di laurea in Scienze Biologiche, 2004

N. De Leone, *Uccelli d'Abruzzo e Molise*, Cogestre Edizioni, 1994

A. Gaiboldi-V. Rizzi, *Aree importanti per l'avifauna in Italia*, LIPU, Parma, 2000